

LEADER

Sviluppo guidato dalle comunità locali

Smart Rural LAB

La cultura attiva

La cultura, infrastruttura
degli Smart Village e dei
Progetti di Comunità

Sorano (GR), 7/9 ottobre 2026

Workshop residenziale di tre giornate della Rete PAC:
esperienze, visite, laboratori e strumenti operativi



Finanziato
dall'Unione europea

La cultura, infrastruttura degli Smart Village e dei Progetti di Comunità

Nella programmazione degli strumenti per lo sviluppo locale delle zone rurali per la fase 2028-2034, la cultura sarà un ambito di intervento particolarmente rilevante. I dati sulla partecipazione culturale e sulle dinamiche demografiche mostrano come la cultura, al pari delle infrastrutture materiali che rendono un luogo raggiungibile e concretamente abitabile, contribuisca a farne uno spazio vissuto: organizza relazioni, produce significati condivisi, alimenta capacità collettive e crea le condizioni perché le persone scelgano non solo di arrivare, ma di restare, collaborare e investire. È il filo conduttore dell'intero workshop organizzato dalla Rete Nazionale PAC - Progetto Smart Rural LAB e dal GAL Far Maremma.

La cultura non coincide con il patrimonio storico-artistico né con la programmazione di eventi: è un'infrastruttura sociale, fatta di luoghi, pratiche, competenze, linguaggi, istituzioni, forme di produzione culturale e relazioni che consentono a una comunità di leggere le proprie risorse, costruire alleanze e generare nuove possibilità di sviluppo.

Riconoscerla come tale significa trattare i fabbisogni culturali con la stessa dignità analitica dei fabbisogni infrastrutturali o produttivi, senza considerarli una domanda minore o residuale. Chi vive in un'area rurale esprime necessità di fruizione, conoscenza, formazione, produzione, socialità e identità analoghe a quelle che si manifestano altrove. Ciò che cambia non è la natura del bisogno, ma le condizioni in cui può essere soddisfatto: distanza dai luoghi dell'offerta, discontinuità della programmazione, fragilità economica degli operatori, scarsità di spazi stabili e di reti capaci di sostenere la produzione culturale locale. Il divario riguarda l'accesso e l'organizzazione dell'offerta, non l'intensità della domanda.

Da questa asimmetria discende una conseguenza operativa. Perché la domanda diventi esigibile e la produzione locale sostenibile, serve una dotazione minima e continuativa: spazi in grado di ospitare una programmazione regolare, biblioteche intese come presidi di accesso, laboratori per produrre immagini, suoni e racconti, reti tra aziende agricole, borghi e servizi, operatori professionali che possano lavorare oltre il singolo progetto. In questa accezione la cultura funziona anche come servizio di comunità, perché risponde a domande di apprendimento, espressione e partecipazione che nelle aree rurali non possono essere considerate secondarie. Il nodo, per molti territori, non è dunque la scarsità di patrimonio, ma l'assenza di luoghi di aggregazione e fruizione. A questo si aggiunge una persistente visione urbano-centrica, come se solo le aree densamente abitate fossero capaci di produrre innovazione culturale e alle aree rurali spettassero soprattutto conservazione e tradizione. Il primo ostacolo, allora, non è soltanto ciò che manca: è anche il racconto che descrive questi territori come spazi marginali, immobili, incapaci di innovare.

Una rappresentazione di questo tipo orienta aspettative, investimenti e criteri di allocazione delle risorse pubbliche. Lavorare sull'immaginario non significa produrre una narrazione consolatoria, ma ampliare lo spazio delle opzioni che una comunità può riconoscere, discutere e trasformare in progetto.

Cambiare il racconto, tuttavia, non basta. Il secondo passaggio consiste nel riconoscere ciò che è già presente e raramente entra nelle politiche di sviluppo perché non coincide con le categorie tradizionali del patrimonio né con l'offerta destinata ai visitatori: competenze diffuse, presidi sociali, imprese culturali e agricole, spazi condivisi, paesaggi produttivi, associazioni, nuovi abitanti, giovani che sperimentano forme di lavoro e imprenditorialità, reti informali di cura e collaborazione. Il terzo passaggio è organizzare l'offerta culturale locale, trasformando risorse disperse in un sistema riconoscibile, accessibile e durevole.

È in questi tre passaggi - rigenerare l'immaginario, riconoscere le risorse, organizzare l'offerta - che la cultura assume un ruolo strategico negli Smart Village e nei Progetti di Comunità promossi dalle Strategie di Sviluppo Locale LEADER. La sua funzione non si limita ad accompagnare i progetti con attività collaterali, ma nell'attraversarne tutte le fasi: aiuta a leggere il territorio come sistema di relazioni, rende visibili risorse altrimenti disperse, costruisce linguaggi condivisi tra soggetti diversi, facilita la partecipazione e consolida reti di collaborazione capaci di proseguire oltre la durata dei finanziamenti. Le tre giornate combinano scenari, casi esemplificativi, visite sul campo e laboratori, con l'obiettivo di arrivare a un Toolkit condiviso per integrare la dimensione culturale nella selezione, nell'attuazione e nella valutazione degli interventi LEADER.

Il workshop si colloca in continuità con i laboratori Smart Rural Hub di Cogne (2022), Bardonecchia (2024) e Torricella Peligna (2025) e si rivolge ai GAL e agli attori impegnati nell'attuazione dell'intervento SRG07, dei Progetti di Comunità e delle azioni LEADER.

Per la partecipazione al workshop i soggetti interessati potranno iscriversi compilando il form online **entro il 24 settembre** al seguente link: <https://forms.gle/evkwfXfdN5Mm37s98>

Per informazioni:

cooperazione.smartvillages@crea.gov.it

reteleader@crea.gov.it

emilia.reda@crea.gov.it

filippo.chiozzotto@crea.gov.it

Mercoledì 7 ottobre 2026

RIGENERARE L'IMMAGINARIO E RICONOSCERE LE RISORSE

- ore 10:00 Ritrovo dei partecipanti Aeroporto di Fiumicino e Stazione Ferroviaria di Grosseto
Partenza per Sorano (GR)
- ore 12:00 Arrivo dei partecipanti e registrazione
Apertura dei lavori e Saluti istituzionali
Raffaella Di Napoli, CREA PB - Rete PAC, Osservatorio WP5 "Osservatorio Sviluppo locale"
Sabina Borgogni, Autorità di Gestione FEASR Regione Toscana
Marina Lauri, ANCI Toscana
Barbara Belcari, Sindaca di Sorano
Marcello Giuntini, Presidente GAL F.A.R. Maremma
- ore 13:00 Welcome lunch

SESSIONE 1 · OLTRE LO STEREOTIPO DEL RURALE

| 14:00 – 16:00

Smontare la rappresentazione del rurale come spazio immobile e ridefinire la funzione della cultura nello sviluppo locale.

ore 14:00 **Interventi introduttivi**

Moderano la sessione Martina Mirante e Davide Longhitano, CREA-PB

Le aree rurali in cifre: demografia, condizioni socioeconomiche, partecipazione culturale

Raffaella Di Napoli, CREA-PB

Prendersi cura - La "cura" come infrastruttura fondamentale della vita collettiva

Antonella Agnoli, Progettista culturale

Pratiche artistiche e culturali nei territori interni italiani. Risultati di una ricerca

Serena Olcuire, Architetta urbanista

ore 15:15

Esperienze

Zolla - Nuovi linguaggi per leggere e raccontare le aree rurali

Francesco Miccichè, progettista per lo sviluppo locale

RURABLE - Reimagining Rural Job. Competenze, reti e nuove visioni del rurale

Laura Pasini, GAL Garda Valsabbia

Progetto NEO. Accoglienza, innovazione e nuove forme dell'abitare

Milena Molozzu, Fondazione Hubruzzo

ore 16:00

Coffee break

SESSIONE 2 · RICONOSCERE LE RISORSE. Leggere il territorio come sistema culturale | 16:15 – 17:15

| Passare dall'inventario dei beni alla lettura delle relazioni, delle competenze e dei presidi nei territori rurali.

ore 16:15

Esperienze

Moderano la sessione Martina Mirante e Davide Longhitano, CREA-PB

Qui Val di Fiastra - Progetto di rigenerazione culturale e sociale curato da Inabita, Laboratorio Territoriale e attuato dai Comuni di Ripe San Ginesio, Loro Piceno e Colmurano

Matteo Giacomelli, Ricercatore in urbanistica e presidente di Inabita

Archivio Atena Lucana - memorie, archivi e saperi come risorsa per il territorio

Martina Alessandrini, progettista e storica dell'arte

Identità e memoria nei sentieri della Montagna Pistoiese: progetto IDEM

Lorenzo Vagaggini, responsabile dell'Ecomuseo della Montagna Pistoiese

Confronto guidato per riflettere sul linguaggio e la narrazione attualmente predominante riferita alle aree rurali e alla cultura. L'obiettivo è riconoscere espressioni, formule e rappresentazioni che rischiano di restituire un'immagine statica e limitante del rurale e della cultura, lavorando su modalità di racconto più accessibili, contemporanee e aperte all'innovazione.

ore 20:30 Cena di networking (offerta dal GAL FAR Maremma)

Giovedì 8 ottobre 2026

ORGANIZZARE L'OFFERTA CULTURALE

SESSIONE 3 · ORGANIZZARE L'OFFERTA: modelli organizzativi e alleanze territoriali

| 9:00 – 11:30

La sessione affronta il passaggio dal progetto singolo al sistema: quali assetti organizzativi, quali competenze e quali alleanze rendono un'offerta culturale continuativa e non episodica. Cooperative di comunità, imprese culturali, reti di spazi e presidi di accesso mostrano come costruire un'offerta stabile, sostenibile e radicata, intrecciando cultura, agricoltura, servizi e cura dei paesaggi produttivi.

ore 9:00

Interventi introduttivi

Modera la sessione Roberto Cagliero, CREA-PB

Catalogare le esperienze culturali. Una proposta di metodo

Martina Mirante, CREA-PB

La cultura dell'innovazione nel Leader. Buone pratiche LEADER, innovazione locale e categorie per leggere i territori

Francesco Basset, CREA-PB

ore 9:30

Esperienze

Le Agorà della Media Valle del Tevere - Ascolto territoriale e mappatura di spazi e risorse nei centri storici, con coinvolgimento mirato di giovani, donne e categorie fragili

Valeria Giombini, Istruttore tecnico e animatore GAL Media Valle del Tevere

La Biblioteca del Grano - Coltivare paesaggi, comunità e nuove economie locali

Antonio Pellegrino, Cooperativa Sociale Terra di Resilienza - Monte Frumentario

Station for Transformation: progetto dall'accademia di comunità La Foresta e Brave New Alps

Bianca Elzenbaumer, collettivo Brave New Alps

**Territori generativi. LAMA Impresa Sociale, dal supporto tecnico alla governance:
accompagnare spazi e reti locali nella costruzione di presidi culturali di comunità**

Chiara Manfredi, project manager LAMA

**NARRATERRA - Trasformare identità, racconti e competenze locali in un'offerta
territoriale condivisa**

Fabio Rossi, responsabile del progetto

Il Marron Buono di Marradi - Esperienza culturale di filiera comunitaria

Marc Batistini, rappresentante del partenariato

ore 11:30 Coffee break

LABORATORIO 2 · La mappa delle energie potenziali

| 12:00 – 13:00

Mappare in gruppi risorse, attori e connessioni, distinguendo ciò che è già attivo da ciò che è ancora potenziale.

ore 13:00 Light lunch

STUDY VISIT · San Giovanni delle Contee e i progetti di comunità del territorio

| 14:30 – 19:30

Partenza con transfer e sosta al belvedere della chiesa e dell'insediamento rupestre di S. Rocco nel comune di Sorano. A seguire visita alla comunità del Progetto di Rigenerazione delle Comunità di San Giovanni delle Contee e incontro con i protagonisti di altri Progetti di Comunità del territorio: Circolare, Giardino Letterario della Maremma e dell'Amiata, OLEOSANBER. Durante l'incontro saranno presentate le esperienze delle Cooperative di comunità (Castell'Azzara, Montelaterone, Roccalbegna).

ore 20:00 Cena di comunità

Venerdì 9 ottobre 2026

SELEZIONARE, ATTUARE E CONSOLIDARE

SESSIONE 4 · SELEZIONARE, ATTUARE E CONSOLIDARE

| 9:00 – 11:00

La sessione mira a mettere in evidenza i percorsi dalle progettualità alle scelte procedurali con focus su esperienze esemplificative e strumenti per la realizzazione.

ore 9:00

Interventi introduttivi

Modera la sessione Alessandro Monteleone, CREA-PB

Smart Village e Progetti di Comunità: approcci, percorsi attuativi ed esperienze dai territori

Emilia Reda e Filippo Chiozzotto, CREA-PB

Cultura prescrizione sociale per il benessere della comunità

Alberto Zanobini, Regione Toscana

Responsabile Settore Inclusione sociale e integrazione socio-sanitaria

L'esperienza dei progetti di Rigenerazione delle Comunità in Toscana

Coordinamento dei GAL toscani e AdG Regione Toscana

ore 9:30

Esperienze

Musei di prossimità - Fare cultura tra dimensione territoriale e sfide globali.

Risultati della ricerca realizzata dalla Fondazione Fitzcarraldo nel progetto Artlab

Maria Giangrande, coordinatrice dell'Area di Ricerca della Fondazione Fitzcarraldo

Spazi in trasformazione - Un'opportunità per rigenerare i territori

Paolo Cottino, direttore di Kcity

Casematte - Progetto complesso di Comunità

Carmine Farnetano, GAL Casacustra

ore 11:00

Coffee break

Confronto su come leggere il valore sociale e culturale generato dai Progetti di Comunità/Smart Village e messa a punto di un toolkit operativo.

ore 12:45

Conclusioni. L'agenda comune

Filippo Chiozzotto e Emilia Reda, CREA-PB

Sintesi del percorso, attività di supporto del progetto Smart Rural Lab

Preparare la programmazione 2028-2034: prossime tappe

ore 13:15

Light lunch

ore 14:00

Partenza dei partecipanti

Trasferimento verso Aeroporto di Fiumicino e Stazione Ferroviaria di Grosseto

Comitato tecnico scientifico:

Raffaella Di Napoli, Roberto Cagliero, Alessandro Monteleone, Emilia Reda, Filippo Chiozzotto, Francesco Basset Martina Mirante

Gruppo di lavoro:

Francesco Basset, Davide Longhitano, Martina Mirante, Fabio Muscas, Smilka Guerra, Marinella Paci, Gabriella Ricciardi, Nadia Salato, Stefano Tomassini (CREA PB); Benedetta Bianchi, Romina Bicocchi, Andrea Brogioni, Selene Palazzani (GAL F.A.R. Maremma)

Comitato organizzativo:

Anna Lapoli, Alessia Fantini, Laura Guidarelli

Progetto grafico e comunicazione digitale:

Roberta Gloria, Roberta Ruberto

Supporto Tecnico e Videomaking:

Alberto Marchi

RETE NAZIONALE DELLA PAC
Organismo nazionale responsabile:
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
reterurale@politicheagricole.it
<http://www.reterurale.it>
[@reterurale](https://www.facebook.com/retenazionalepac)
<http://www.facebook.com/retenazionalepac>

RETE LEADER
reteleader@crea.gov.it
<http://www.reterurale.it/leader20232027>
<https://www.facebook.com/reteleader>



Progetto realizzato con il contributo del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)
nell'ambito delle attività previste dal Programma Rete Nazionale della PAC 2025-2029
Progetto CREA - scheda CR 5.03 Smart Rural LAB - Annualità 2025-27